

ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO				2010-2015	
Qualità dei corpi idrici superficiali e ambiente marino costiero					
<i>- Stato chimico delle acque superficiali marino costiere e acque di transizione</i>					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Stato chimico delle acque superficiali marino costiere e acque di transizione	S	ARPA Puglia – Regione Puglia			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Definire la classe di qualità dei corpi idrici marino costieri e di transizione	***	2010-2015	R		↔

Descrizione indicatore

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (*Water Framework Directive*, WFD), recepita con il D.Lgs. n. 152/06, ha introdotto un approccio innovativo nella valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici: la valutazione dello stato ecologico e dello stato chimico.

Con il D.Lgs. n. 152/06 i piani di monitoraggio dei corpi idrici superficiali sono legati alla durata sessennale dei Piani di Gestione. All'interno di questo periodo si svolgono i monitoraggi Operativi e di Sorveglianza.

Il primo ciclo sessennale definito dal DM 260/10 è il 2010-2015; attualmente è in corso il secondo ciclo sessennale dei Piani di Gestione 2016-2021.

Il monitoraggio dello stato chimico dei differenti corpi idrici viene effettuato con l'analisi di numerosi parametri e con programmi e reti di monitoraggio (sorveglianza e operativo) in continuo miglioramento e definizione, al fine di adempiere correttamente agli indirizzi previsti dalla normativa.

Per la valutazione dello stato chimico delle acque superficiali si applicano, per le sostanze dell'elenco di priorità (tab. 1/A-colonna d'acqua del DM Ambiente 260/2010), gli Standard di Qualità Ambientali (SQA). Tali standard rappresentano, pertanto, le concentrazioni che identificano il buono stato chimico. Gli SQA sono definiti come SQA-MA (media annua) e SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile) per le acque superficiali marino costiere e per le acque di transizione. La media annua è calcolata sulla base della media aritmetica delle concentrazioni rilevate nei diversi mesi dell'anno, la concentrazione massima ammissibile rappresenta, invece, la concentrazione da non superare mai in ciascun sito di monitoraggio.

La lista delle sostanze di cui alla tabella 1A allegato parte III del D.Lgs. 152/06 è stata aggiornata con il D.Lgs. 172/15.

Obiettivo

In accordo al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro il 2015 ogni corso d'acqua superficiale, e corpo idrico di esso, deve aver raggiunto uno stato di qualità ambientale "buono", attraverso il monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Allo scopo di produrre una stima del “livello di fiducia” e precisione dei risultati forniti dai monitoraggi, ISPRA ha elaborato una procedura di valutazione¹ basata sulla definizione del “Livello di Confidenza” associato alla classificazione.

Applicando la procedura proposta da ISPRA, l’affidabilità della classificazione dello stato chimico è stata stimata su tutte e tre le matrici ambientali indagate “Acque”, “Sedimenti” e “Biota”.

Per i corpi idrici della categoria “acque di transizione”, nel caso della matrice “acque” l’affidabilità della classificazione dello stato chimico è risultata in livello “Alto” per 6 C.I. (sui 12 totali = 50%), in livello “Medio” per 3 C.I. (sui 12 totali = 25%) e in livello “Basso” per 3 C.I. (sui 12 totali = 25%); per la matrice “sedimenti” è risultata in livello “Alto” per 5 C.I. (sui 12 totali = 42%), in livello “Medio” per 5 C.I. (sui 12 totali = 42%) e in livello “Basso” per 2 C.I. (sui 12 totali = 16%); per la matrice “Biota” è risultata in livello “Alto” per 2 C.I. (sui 6 valutabili = 33%) e in livello “Medio” per 4 C.I. (sui 6 valutabili = 67%).

Per i corpi idrici della categoria “acque marino costiere”, nel caso della matrice “Acque” l’affidabilità della classificazione dello stato chimico è risultata in livello “Alto” per 28 C.I. (sui 39 totali = 72%), in livello “Medio” per 7 C.I. (sui 39 totali = 18%) e in livello “Basso” per 4 C.I. (sui 39 totali = 10%); per la matrice “Sedimenti” è risultata in livello “Alto” per 8 C.I. (sui 33 valutabili = 24%), in livello “Medio” per 17 C.I. (sui 33 valutabili = 52%) e in livello “Basso” per 8 C.I. (sui 33 valutabili = 24%); per la matrice “Biota” è risultata in livello “Alto” per 20 C.I. (sui 35 valutabili = 57%), in livello “Medio” per 9 C.I. (sui 35 valutabili = 26%), e in livello “Basso” per 6 C.I. (sui 35 valutabili = 17%).

Trend indicatore

L’attuazione della Direttiva 2000/60/CE è iniziata, per quasi tutto il territorio nazionale, con il monitoraggio del 2010 e, trattandosi del primo sessennio di monitoraggio, non è possibile valutare il trend.

LEGENDA SCHEDA:

[Guida alla consultazione](#)

¹ Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi, ISPRA, Manuali e Linee Guida, 116/2014